

FORMAZIONE ALLA FEDE E ALLA VITA SINTESI AMBITO LITURGIA - Assemblea di Zona 9 marzo 2024

1) Le nostre liturgie riescono a fondere insieme vita e mistero cristiano? L'anno liturgico è vissuto e fatto conoscere nella sua ricchezza pedagogica?

BEATA VERGINE IMMACOLATA

Per vivere bene le celebrazioni e quindi legarle alla propria vita quotidiana, occorrerebbe una predisposizione positiva ed una preparazione personale al momento liturgico, ma è stato evidenziato che chi si trova coinvolto nell'organizzazione e nello svolgimento pratico della celebrazione, spesso è preoccupato che tutto vada per il meglio e quindi non vive bene la celebrazione stessa; quindi in estrema sintesi, siamo più spesso "Marta che Maria"

CRISTO RE

Per alcuni la Vita e il mistero si fondono nell'omelia, per altri l'omelia non è centrale perché i laici sono concelebrenti, legato al dono battesimale dell'essere sacerdote, re, profeta

Faticoso spiegare la liturgia ai bambini, (significato, gesti, ecc.) anche perché in molti casi è quasi nulla l'alfabetizzazione familiare.

Nella Messa siamo immersi fisicamente, ma dipende dallo spirito con cui la partecipiamo

La Chiesa come luogo e la messa stessa sono organizzate in modo scolastico, in cerchio ad esempio avremmo una percezione diversa di quello che avviene e del valore dei gesti che vengono compiuti durante le celebrazioni

I momenti forti dell'anno (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, Sacramenti) sono evidenziati e curati, ci diamo da fare, il problema è coinvolgere le persone, ad esempio i genitori del catechismo. In molti accompagnano i bambini poi si defilano verso le loro occupazioni senza vivere nulla di quello che propongono ai loro figli. Quando poi manca il catechismo, nessuno si presenta.

Occorre puntare sulle relazioni che accolgono e che sono il punto di partenza per la vita.

La comunità è necessaria per includere sia i presenti che quelli esterni, perché manifesta la vita la gioia di esserci (riflessione dell'unico ragazzo presente)

Molte persone sono ancora legate alla vita digitale e confondono le due realtà credendole sovrapponibili.

E' necessario avere cura dei giovani (altrimenti resteranno solo i capelli bianchi avere sempre una preoccupazione per loro rispetto alla liturgia). Per i bambini è più facile fare proposte, ma per i ragazzi e i giovani, quando prepariamo le liturgie, in particolare nei momenti forti, ma non solo, dobbiamo sforzarci di pensare e proporre almeno un segno, un invito un canto lo spazio che permetta loro di essere più protagonisti e responsabili. Le persone che frequentano la celebrazione eucaristica, ricevono una breve spiegazione del tempo liturgico, per chi non frequenta non ci sono altri momenti.

Il colore liturgico è visibile solo nei paramenti sacerdotali, ma nell'arredo della Chiesa non vi è visibilità, si potrebbe pensare a qualche segno del colore liturgico fuori dalla chiesa, visibile anche a Chiesa chiusa.

Il mistero della vita è celebrato, vissuto e spiegato durante i sacramenti, la liturgia battesimale, liturgie penitenziali comunitarie, Unzione degli infermi, rinnovamento delle promesse matrimoniali durante il matrimonio, alla cresima e alla comunione la partecipazione dell'intera comunità è resa impossibile dalla logistica degli spazi, si potrebbe richiamare alla Comunità, l'importanza della preghiera per unirsi spiritualmente in questo momento comunitario per aumentare il coinvolgimento di chi non partecipa fisicamente quel giorno. Andrebbe meglio catechizzata l'assemblea ai momenti liturgici.

SANT'ANDREA

Fondere vita e Mistero Cristiano non è un passaggio automatico, ma con l'aiuto delle omelie dei vari sacerdoti, questo avviene quasi sempre. Manca forse la ricchezza pedagogica dell'anno Liturgico, una piccola spiegazione tra i vari tempi liturgici, potrebbe aiutare a capire di più i vari passaggi. Spesso ci si rende conto del passaggio da un tempo all'altro solo dal cambio del colore dell'abito del celebrante o del telo all'ambone o dai fiori sull'altare.

Si potrebbe pensare a qualche momento di “formazione liturgica che coinvolga non solo i ministranti, ma tutta l’assemblea.

2) C’è una reale corresponsabilità del laicato che assieme al presbitero/parroco e ai diaconi presenti si preoccupano di curare la formazione per una partecipazione attiva e fruttuosa alla liturgia oppure è molto demandato all’azione del Sacerdote?

BEATA VERGINE IMMACOLATA

C’è una buona corresponsabilità, migliorabile. Proposte operative: Inserire in alcune celebrazioni e in alcuni momenti dell’Anno Liturgico, delle appropriate didascalie esplicative: proiettare i testi dei canti e i testi delle parti in cui interviene il popolo, naturalmente studiando le modalità più adeguate che possano aiutare la gente a seguire meglio e a non distrarsi

A CRISTO RE ci sono abbastanza operatori che collaborano col parroco, se si intendono Diaconi, accoliti, lettori, cantori, suonatori, c’è chi cura gli arredi; la sensibilità dei laici c’è, ma sotto aspetto di collaborazione più che di corresponsabilità.

Non c’è consapevolezza dell’assemblea che durante la celebrazione eucaristica tutti abbiamo delle funzioni e quello che facciamo e viviamo ha un significato profondo, come si dice nell’epiclesi “lo Spirito Santo ci riunisca in un solo Corpo”. Manca una specifica formazione: dovremmo offrire momenti di formazione liturgica alla comunità, durante la celebrazione sottolineando i momenti, ma offrire Anche altri momenti fuori dal contesto liturgico.

SANT’ANDREA

La crisi delle vocazioni ci porta inevitabilmente a vivere un momento di passaggio. Il parroco è per forza di cose, sempre meno presente ed anche le persone disponibili ad assumere impegni di responsabilità, sono sempre meno; La volontà di chi rimane c’è, ma le forze sono poche e inevitabilmente si creano dei buchi. Ci sono tante persone che animano la liturgia, ma non si sa se ciò coincida col “formare” la partecipazione. Ci sono molte iniziative rivolte a i bimbi e poco o niente rivolto agli adolescenti. La liturgia è varia e complessa, ma si concentra prevalentemente su liturgia della parola ed Omelia.

La partecipazione attiva è alta, visto che a Sant’Andrea si fanno diverse cose, forse frutto di tradizione e spinte degli anni passati. Il coro ad esempio ha un ruolo importante e dovrebbe fare di più per rendere l’assemblea più partecipe possibile perché non deve essere solo spettatrice.

I gruppi di vangelo sono un esempio di vita fuori dalla chiesa.

Ci sono persone che impegnano, coro, ministranti, ma queste cose raggiungono l’assemblea? Durante la messa tutto è bene organizzato, c’è poco coinvolgimento dei giovani, ma come si coinvolgono se ci sono poche presenze vista anche l’assenza genitoriale? Avere parte attiva nella liturgia è un dono, e coloro che sono presenti hanno costanza, ma chi è più al di fuori, questa costanza non l’ha. Più si va avanti e meno sacerdoti ci sono e se una volta era normale che il parroco organizzasse la maggior parte delle cose, ora, questa difficoltà che stiamo vivendo potrebbe essere in realtà una fortuna perché può formarci a partecipare in maniera più attiva e capire più profondamente la liturgia.

3) Nel documento *Desiderio/desideravi*, Papa Francesco ci ricorda che ogni cristiano viene formato dalla Liturgia. Nella nostra comunità quali prassi attuiamo perché gli elementi fisici della celebrazione (pane, Vino, Olio, Fuoco, Acqua, Parole, suoni, silenzio, spazio, gesti) aiutino ogni credente a lasciarsi plasmare dalla presenza di Dio che opera nei misteri celebrati?

BEATA VERGINE IMMACOLATA

Aspetto fondamentale: la formazione alla Liturgia, sia da parte di chi “agisce” sia di chi “assiste”.

In particolare: spiegazione dei vari segni liturgici, che devono essere ben percepibili e ben presentati e spiegazione dei momenti dell’Anno Liturgico con SEGNI chiari e comprensibili al popolo, specie ai bambini (come già viene fatto in alcune occasioni). Oltre ai tempi “forti” dell’Avvento e della Quaresima, anche le feste dopo Pasqua, in particolare l’Ascensione, la Pentecoste e il Corpus Domini

Oltre alla formazione importante anche l'informazione: qualcuno ha sottolineato l'utilità del Bollettino Parrocchiale come strumento di comunicazione e di informazione / formazione sui vari momenti dell'Anno Liturgico

SANT'ANDREA

Per quanto riguarda il coro, si cerca sempre di curare ogni momento (suono, musica) sarebbe bello se ogni altro momento legato agli elementi sia così. Purtroppo pare di notare che ci siano dei tentativi in questa direzione, in particolare per ciò che riguarda i segni pensati per i bambini o i canti proposti dal coro, ma i "non addetti ai lavori" rimangono spettatori. La messa dovrebbe essere sempre un momento formativo ma tutto ciò che è presente nella domanda è compito del "sacerdote" come laici possiamo proporre, ma è lui che deve decidere se "formare e curare" determinati aspetti. La parte più formativa, rimane comunque sempre l'omelia, è un incontro con la parola ed è altrettanto importante vivere i gesti: ad esempio perché non fare la comunione sotto le due specie "se si dice Mangiate e bevete, perché solo "mangiare". Sarebbe utile ed interessante poter trovare qualche messa legata a feste particolari per capire meglio i vari momenti, significati, simboli, anche per inserire eventualmente canti ad hoc.

4) *Quale valore viene dato alla preghiera comunitaria e personale nella nostra comunità? Ci sono iniziative volte a promuovere la conoscenza e la partecipazione a momenti liturgici che non siano solo la celebrazione eucaristica?*

BEATA VERGINE IMMACOLATA

Per quanto riguarda i momenti liturgici oltre le celebrazioni eucaristiche, si è evidenziato il fatto che in passato venivano svolte, ma che negli ultimi tempi, anche pre-covid, la partecipazione era molto scarsa, pertanto andrebbero riprese con uno slancio maggiore nel corso dell'anno liturgico, pensare dei momenti per la zona pastorale, sulla falsariga delle stazioni vicariali.

5) *Nella nostra comunità parrocchiale, come cerchiamo di rendere la liturgia strumento adeguato perché ogni singolo credente si senta parte della del "noi" che è la Chiesa, Corpo di Cristo?*

BEATA VERGINE IMMACOLATA

Ci sono delle fatiche per come la Liturgia è praticata nella nostra parrocchia con diverse sottolineature o motivazioni: riduci da lungo periodo di arrancamento della Comunità. Carenza del canto. Carenza di formazione immediata e remota. Carenza della sottolineatura dell'azione dello SS nelle celebrazioni. Celebrazioni senza l'eloquenza della solennità di ciò che si celebra. Carenza nell'organizzazione e nella comunicazione

Auspici e proposte:

Guardare avanti con nuovo impegno per riportare le persone alla S Messa in Parrocchia. Rendere più attiva la partecipazione alla S Messa nel segno della corresponsabilità. Incontrare e accogliere le persone nelle celebrazioni (vedi esempio d. Andrea). In particolari momenti dell'anno liturgico, si può tentare la riduzione del numero delle S Messe per celebrazioni solenni comuni. Dedicare momenti nelle celebrazioni per didascalie mirate a gesti o fasi della liturgia in corso. Preparazione remota

6) *Esistono prassi di accompagnamento per le famiglie che chiedono il battesimo per i loro figli, quelle che chiedono di completare il cammino dell'iniziazione cristiana o per le coppie che chiedono di sposarsi? Riusciamo a stimolare in loro il desiderio di rendere il tempo della loro vita in famiglia un tempo abitato da Dio, proponendo iniziative che facciano della casa una piccola Chiesa Domestica?*

SANT'ANDREA

Per la Catechesi prebattesimale, Dopo un primo contatto col parroco subentrano alcune coppie che con modalità diverse per ciascuna di loro preparano i genitori al rito, cercando nell'occasione di trasmettere la bellezza della comunità e del sacramento che hanno chiesto.

Per i corsi pre matrimoniali ne è partito recentemente uno con la B.V.I.